Studio AMATO

PILLOLE 2016 01

LE 100 TASSE DELL'ITALIA

001/2016
Gennaio

STUDIO AMATO – *guide operative interne*
Consulenze Contenzioso e Revisioni contabili
00132 – Colle Prenestino – Via Pagani n. 107 – 0622424203(r.a.)
www.studioamatoroma.it e-mail: studiaoamatoroma@virgilio.it

01. Secondo i dati ISTAT la rielaborazione della CGIA di Mestre

Lo studio

Riassunto dai dati Istat, lo studio della CGIA di Mestre offre un'interessante panoramica delle tasse, addizionali, accise, imposte, sovraimposte, tributi, ritenute, ecc.. esistenti nel nostro paese.

Una marea di voci, alcune di risultato veramente misero, tanto da far dubitare della loro utilità, infatti ***le prime 10 imposte valgono 417,7 miliardi di euro*** *e garantiscono l'86 per cento del gettito tributario complessivo che nel 2014 si è* ***attestato a 486,6 miliardi di euro***.

Nel 2014 il gettito tributario complessivo ha toccato i 486,6 miliardi di euro

Le imposte che gravano di più sulle tasche dei cittadini italiani sono due e rappresentano più della metà del gettito (il 53,1%): si chiamano Irpef e Iva. La prima (Imposta sul reddito delle persone fisiche) garantisce alle casse dello Stato un gettito che supera i 161 miliardi di euro (il 33,2% ovvero un terzo del gettito) mentre la seconda sfiora i 97 miliardi di euro (19,9% del gettito).

Le imposte più ricche

Per le aziende le imposte che pesano di più sono l'Ires (Imposta sul reddito delle società), che nel 2014 ha consentito all'erario di incassare 31 miliardi di euro e l'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) che ha assicurato 30,4 miliardi di gettito (di cui 20,9 miliardi in capo alle imprese e la rimanente parte alle Pubbliche Amministrazioni).

02. Le considerazioni generali

Riflessioni generali

La **pressione tributaria** (imposte, tasse e tributi sul Pil) in Italia (30,1%) è la terza più elevata dell'Area Euro dopo Finlandia e Belgio, superiore di sette punti percentuali rispetto a quella tedesca (22,9%).

Va notato che la pressione tributaria è definita dal rapporto tra il gettito assicurato dalle imposte, dalle tasse e dai tributi sul Pil. **Pertanto, non sono inclusi i contributi previdenziali**.

Non sono considerati i contributi

Un podio molto negativo considerando il livello dei servizi che nel nostro Paese dovrebbe migliorare moltissimo

Secondo la CGIA quali sono le 10 curiosità più importanti?

Le 10 curiosità più importanti

1	L'imposta più elevata	**L'IRPEF**
2	Quella che paghiamo tutti i giorni	**L'IVA**
3	La più pagata dalle società	**L'IRES**
4	La più odiata dalle imprese	**L'IRAP**
5	La più singolare	**L'imposta regionale sulle emissioni degli aeromobili**
6	La più lunga (come dicitura)	**Imposta sostitutiva imprenditori e lavoratori autonomi regime di vantaggio e regime forfetario agevolato**
7	La più corta (acronimi esclusi)	**Bollo auto**
8	L'ultima grande imposta introdotta	**La TASI**
9	La più odiata dalle famiglie	**L'IMU/TASI**
10	Le più stravaganti	le imposte sugli spiriti, quelle sui gas incondensabili e sulle riserve matematiche di assicurazione. La tassa annuale sulla numerazione e bollatura di libri e registri contabili e, infine, tutte le sovraimposte di confine applicate dalla dogana (sugli spiriti, sui fiammiferi, sui sacchetti di plastica non biodegradabili).

03. L'incidenza delle prime 10 tasse sul gettito tributario

Le prime dieci tasse

Come detto le prime dieci tasse contribuiscono notevolmente sul totale del gettito tributario **arrivando a comprendere ben l'85,9%**.
La domanda che nasce spontanea sulle altre 90 imposte è sesiano davvero tutte indispensabili.

L'elenco secondo il gettito

Imposte (in milioni di euro)	**Gettito (2014)**	**%**
Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)	161.426	33,2%
Imposta sul valore aggiunto (Iva)	96.897	19,9%
Imposta sul reddito delle società (Ires)	31.011	6,4%
Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)	30.429	6,3%
Imposta sugli oli minerali e derivati	25.574	5,3%
Imposta municipale e servizi indivisibili (Imu/Tasi)	24.772	5,1%
Imposta energia elettrica e oneri fonti rinnovabili	16.268	3,3%
Addizionale regionale sull'Irpef	10.964	2,3%
Imposta sui tabacchi	10.423	2,1%
Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	9.966	2,0%
Altre imposte	***68.837***	***14,1%***
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**486.567**	**100,0%**

04. La pressione tributaria nei paesi dell'Euro

La pressione nei paesi Euro

Nei paesi dell'euro la pressione tributaria, senza considerare gli oneri previdenziali, è riassunta nella sottostante tabella.

L'elenco decrescente

Posizione	**Nazione**	**Pressione tributaria in percentuale sul PIL**
1	Finlandia	31,3
2	Belgio	30,7
3	**Italia**	**30,1**
4	Francia	28,8
5	Lussemburgo	28,3
6	Malta	28,3
7	Austria	28,2
8	Cipro	25,2
9	Portogallo	25,1
10	Irlanda	25,0
11	Grecia	24,9
12	Germania	22,9
13	Paesi Bassi	22,5
14	Slovenia	22,0
15	Spagna	21,7
16	Estonia	21,7
17	Lettonia	19,9
18	Slovacchia	17,2
19	Lituania	16,5
******	**AREA EURO**	**25,5**

Per completezza d'informazione va aggiunto che se si considera il Bonus degli 80 euro, nel 2014 la pressione italiana scende al 29,7% rimanendo comunque al terzo posto e oltre 4 punti sopra la media Euro.

STUDIO AMATO – *guide operative interne*
Consulenze Contenzioso e Revisioni contabili
00132 – Colle Prenestino – Via Pagani n. 107 – 0622424203(r.a.)
www.studioamatoroma.it e-mail: studiaoamatoroma@virgilio.it

05. Le 100 imposte italiane

L'elenco delle 100 imposte

In ordine alfabetico

Vediamo ora quali sono le 100 imposte di cui allo studio in rigoroso **ordine alfabetico.**

1	Addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sulle aeromobili
2	Addizionale comunale sull'Irpef
3	Addizionale erariale tassa automobilistica auto di potenza sup 185 kw
4	Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale
5	Addizionale regionale sull'Irpef
6	Bollo auto
7	Canoni su telecomunicazioni e Rai Tv
8	Cedolare secca sugli affitti
9	Concessioni governative
10	Contributo Ambientale Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi)
11	Contributi concessioni edilizie
12	Contributi consorzi di bonifica
13	Contributo SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei Rifiuti)
14	Contributo solidarietà sui redditi elevati
15	Contributo SSN sui premi RC auto
16	Contributo unificato di iscrizione a ruolo
17	Contributo unificato processo tributario
18	Diritto Albo Nazionale Gestori Ambientali
19	Diritti archivi notarili
20	Diritti catastali
21	Diritti delle Camere di commercio
22	Diritti di magazzinaggio
23	Diritti erariali su pubblici spettacoli
24	Diritti per contrassegni apposti alle merci
25	Diritti SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori)
26	Imposta catastale
27	Imposta di bollo
28	Imposta di bollo sui capitali all'estero
29	Imposta di bollo sulla secretazione dei capitali scudati
30	Imposta di registro e sostitutiva
31	Imposta di scopo
32	Imposta di soggiorno
33	Imposta erariale sui aeromobili privati
34	Imposta erariale sui voli passeggeri aerotaxi
35	Imposta ipotecaria
36	Imposta municipale propria (Imu)
37	Imposta per l'adeguamento dei principi contabili (Ias)
38	Imposta plusvalenze cessioni azioni (capital gain)
39	Imposta provinciale di trascrizione
40	Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)
41	Imposta regionale sulla benzina per autotrazione
42	Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili
43	Imposta sostitutiva imprenditori e lavoratori autonomi regime di vantaggio e regime forfetario agevolato
44	Imposta sostitutiva sui premi e vincite
45	Imposta sulla sigaretta elettronica
46	Imposta su immobili all'estero
47	Imposta sugli oli minerali e derivati
48	Imposta sugli spiriti (distillazione alcolica)
49	Imposta sui gas incondensabili

50	Imposta sui giuochi, abilità e concorsi pronostici
51	Imposta sui tabacchi
52	Imposta sul gas metano
53	Imposta sul gioco del Totocalcio e dell' Enalotto
54	Imposta sul gioco Totip e sulle scommesse Unire
55	Imposta sul lotto e le lotterie
56	Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)
57	Imposta sul valore aggiunto (Iva)
58	Imposta sulla birra
59	Imposta sulle assicurazioni
60	Imposta sulle assicurazioni Rc auto
61	Imposta Regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e patrimonio indisponibile
62	Imposta sulle patenti
63	Imposta sulle riserve matematiche di assicurazione
64	Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)
65	Imposta sull'energia elettrica
66	Imposte comunali sulla pubblicità e sulle affissioni
67	Imposte sostitutive su risparmio gestito
68	Imposte su assicurazione vita e previdenza complementare
69	Imposte sul reddito delle società (Ires)
70	Imposte sulle successioni e donazioni
71	Maggiorazione IRES Società di comodo
72	Nuova imposta sostitutiva rivalutazione beni aziendali
73	Proventi dei Casinò
74	Imposta sostitutiva rivalutazione del TFR
75	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale
76	Ritenute sugli utili distribuiti dalle società
77	Sovraimposta di confine su gas incondensabili
78	Sovraimposta di confine su gas metano
79	Sovraimposta di confine sugli spiriti
80	Sovraimposta di confine sui fiammiferi
81	Sovraimposta di confine sui sacchetti di plastica non biodegradabili
82	Sovraimposta di confine sulla birra
83	Sovrimposta di confine sugli oli minerali
84	Tassa annuale sulla numerazione e bollatura di libri e registri contabili
85	Tassa annuale unità da diporto
86	Tassa erariale sulle merci imbarcate e sbarcate nei porti, rade e spiagge
87	Tassa emissione di anidride solforosa e di ossidi di azoto
88	Tassa erariale e sbarco merci trasportate per via aerea
89	Tassa occupazione di spazi e aree pubbliche TOSAP (comunale)
90	Tassa portuale sulle merci imbarcate e sbarcate nei porti dello Stato
91	Tassa regionale di abilitazione all'esercizio professionale
92	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario
93	Tassa smaltimento rifiuti (TARI)
94	Tassa sulle concessioni regionali
95	Tassazione addizionale stock option settore finanziario
96	Tasse e contributi universitari
97	Tasse scolastiche (iscrizione, frequenza, tassa esame, tassa diploma)
98	Tributo per l'esercizio funzioni di tutela protezione igiene dell'ambiente
99	Tributo per i servizi indivisibili (TASI)
100	Tributo speciale discarica

06. La pressione tributaria negli ultimi 20 anni

Negli ultimi 20 anni

Negli ultimi venti anni c'è stata un vera ascesa delle tasse, come si nota dalla tabella che segue.

Gli aumenti negli ultimi 20 anni

La pressione tributaria	1995	2004	2014	Var% 2014/1995
Totale entrate tributarie (milioni €)	258.011	392.657	486.567	**+88,6%**
Pressione tributaria pro-capite (€ pro capite)	4.539	6.829	8.005	**+76,4%**
Pressione tributaria (in % sul PIL)	26,2	27,1	30,1	**+4 punti %**
Indice dei pressi al consumo	100,0	123,2	147,2	**+47,2**

La pressione tributaria è definita dal rapporto tra il gettito assicurato dalle imposte, dalle tasse e dai tributi sul Pil.
Pertanto, non sono inclusi i contributi previdenziali.
La pressione tributaria pro capite indica che ogni cittadino nel 1995 pagava € 4.539 di imposte e ne ha pagate 8.005 nel 2014 (7.896 se si tiene conto del bonus di 80 euro.

07. Andamento delle entrate tributarie

Andamento delle entrate tributarie

I dati relativi a questo punto sono ripresi dall'apposito Bollettino del Ministero dell'Economia e delle Finanze del marzo 2015 relativo alle Entrate erariali per il periodo 2014, sono anch'essi quindi, dati ufficiali.

Sullo stesso si legge che vi è stato un lieve **calo complessivo dell'1,3%.**

Diminuiscono le imposte dirette (quelle sul reddito) di una percentuale pari al 3,4%, mentre aumentano le entrate delle imposte indirette (anche grazie all'aumento dell'aliquota Iva) dell'1,2%.

Tra le imposte indirette con maggior performance l'Iva con 2.189 milioni di euro in più, l'imposta di registro con 355 milioni di euro in più e l'imposta di bollo per 266 milioni di euro.

Complessivamente le **imposte sui giochi** hanno avuto un aumento pari a 534 milioni di euro. In aumento anche le imposte sui tabacchi, 169 milioni di euro.

08. Curiosità sulla storia delle imposte

Curiosità sulla storia delle tasse

Brevissime note sulla storia delle tasse, da leggere con curiosità.

Nel codice di Hammurabi (1792-1750 a.C), che venne realizzato intorno al 34°anno del regno, sono fissate le tariffe per varie forme di servizi commerciali ed economici. Erano previste sanzioni per i danni causati dall'errore dei medici durante gli interventi operatori, e per i danni causati da negligenza negli scambi commerciali.

Alcuni studiosi, fra i quali l'archeologo ***Leonard Woolley***, sono giunti alla conclusione che alcuni meccanismi e strumenti economici che sembrano tipici della nostra società, risalgono **in realtà a 4 mila anni fa**.

Assegno bancario

Uno dei casi più straordinari riguarda l' "**assegno bancario**", che era costituito da una tavoletta di argilla sulla quale veniva inciso il prezzo della merce contrattata in peso di rame o d'argento. La medesima tavoletta poteva essere girata e serviva quindi per acquistare altre merci e così via. Rappresentanti del potere politico e amministrativo si accertavano che questi "assegni" avessero una copertura garantita. Per tutte le controversie fra mercanti e agenti, interveniva il Tribunale del Tempio, gli agenti disonesti erano condannati a restituire il triplo del capitale che era stato loro affidato.

Ittiti ed Egizi

Ittiti ed **Egizi** avevano prodotto raccolte legislative. Il re **Assiro** Senràcherib

(705-681) sottopose a tributi il regno ebreo di Giuda per domare le ribellioni.

Egiziani

Con gli **Egiziani** il fisco era presente sempre compiendo un censimento dei beni mobili ed immobili ogni due anni quale base per l'applicazione delle imposte. Il Papiro Wilbur, datato al quarto anno di regno di Ramesses IV, contiene il rapporto degli agenti del Tesoro incaricati di tassare le terre coltivabili in una zona tra il Fayum e Teneh su una lunghezza di circa 140 chilometri. La regione fu suddivisa in quattro circoscrizioni fiscali i cui confini non coincidevano con quelli amministrativi.

Greci

L'ordinamento del sistema finanziario nelle **polis greche** ancora alla fine risultava, al contrario, notevolmente imperfetto Negli stati aristocratici e oligarchici era essenzialmente la classe superiore a pagare con i propri mezzi i costi per i culti e per le feste.

Atene

Anche l'**Atene democratica** si appoggiava in notevole misura sulle prestazioni finanziarie dei ricchi, le prestazioni legate a un impegno in prima persona in vista delle incombenze si chiamavano liturgie. Gli Ateniesi comunque prelevavano un **dazio di importazione ed esportazione del 2%** sulla merce che transitava per il porto del Pireo e una generica tassa di vendita sul mercato.

Romani

Le tasse esistevano anche al tempo dei **re romani**, gli esattori, generalmente in numero di 2 ma, a volte 3 - 5 o 7, erano i Quaestores (***a quaerendo: quod pecuniae publicae conquirebant et reponebant***) e costituivano l'ultima dignità fra i magistrati. A loro era affidata la custodia dell'erario, la riscossione delle entrate, delle ammende giudiziali, l'amministrazione e l'impiego del denaro pubblico per vari usi. **Sotto Caligola** fu istituita anche la **tassa sulla prostituzione** (vectigalia prostitutarum): le prostitute si facevano pagare 2 assi (quanto una fetta di pane) ed in un giorno incassavano anche 1000 assi (250 sesterzi), di questi proventi dovevano pagare il 20% di tasse.

Il fisco

A proposito **pare che risalga a quest'epoca il vocabolo fisco**, infatti, ficus era un canestro di vimini per conservarvi il denaro delle tasse versate dal popolo residente nelle Province imperiali, ed era amministrato dall'Imperatore il quale lo usava per la maggior parte per il mantenimento delle Forze Armate e in parte per pagare i giuochi pubblici o le opere pubbliche.

A **Diocleziano** (284 al 305 d.C.) si deve l'introduzione dei ***prezzi di calmiere delle merci***, dell'equa distribuzione del carico tributario su tutte le province, di due tasse (capitatio e iugatio) e della prima forma di Agenzia fiscale che si conosca, rappresentata dalla figura e dall'operato dell'ordo decurionum. La ***capitatio*** (da caput, capitis che indica il capo, la testa) o imposta diretta che gravava sugli individui in età lavorativa dai 14 ai 65 anni. La ***iugatio*** (da iugerum, iugeri, misura agraria) che gravava invece sulle unità di superficie coltivabile.

Chiesa

La **Chiesa** aveva bisogno di soldi anche per sostenere il clero così ogni diocesi, ogni chiesa applicò tasse sui proventi dell'agricoltura e di altre attività, queste tasse erano chiamate ***decime*** in quanto corrispondevano al 10% dei proventi. Le decime erano citate anche nell'Antico Testamento ed erano conosciute anche nell'antica Grecia.

Medio Evo

Nel Medio Evo**, fino alla** rivoluzione francese, si ebbe l'esplosione dei commerci e quindi la nascita di nuove classi sociali, quella dei banchieri e quella dei mercanti. ***I re si facevano prestare soldi da queste classi e, per poterli restituire imponevano tasse ai cittadini***. Così, fra le imposte dirette si ebbero: le vingtième del reddito che era un'imposta ordinaria; l'impôt sur le revenu che, anche se era un'imposta straordinaria, veniva ripetuta spesso; la taille che colpiva il reddito della proprietà terriera, però ne erano esentati il clero ed i nobili; altre tasse erano, i doni gratuiti del clero, la capitazione**,** la corvée royale che consisteva in prestazioni di lavoro. Oltre a queste vi erano poi i dazi**, anche sul** sale.

I dazi

Quest'ultima obbligava i contribuenti a comperare una certa quantità di sale, molti anni più tardi, questa tassa verrà trasformata in monopolio. Il difetto principale di questo sistema tributario consisteva nell'immunità di alcune classi privilegiate, che

rendeva necessaria un'imposizione eccessivamente gravosa e mal ripartita, a danno della classi medie ed inferiori e soprattutto della popolazione rurale.

Rivoluzione francese

La **Rivoluzione francese** cambiò molte cose però vennero commessi molti errori. L'Assemblea costituente, in un primo momento fece una revisione saggia del precedente sistema tributario, ma in seguito sia la Costituente che la Convenzione abrogarono le imposte sui consumi ed i monopoli fiscali, senza preoccuparsi di colmare questi vuoti e questo unito alla condizione di generale disordine in cui era caduta la Francia, condussero, negli ultimi anni della Rivoluzione, le finanze dello Stato sull'orlo dell'abisso. Il governo riuscì ad avere un nuovo sistema di imposte grazie a **Napoleone** che ristabilì anche l'ordine sociale e politico.

Al sistema delle imposte dirette fu aggiunta anche quella sulle ***finestre e sulle porte***. Questa tassa fu imposta anche alla Repubblica Ligure **infatti il Governo Francese, nel** 1799 dopo aver preteso dalla Repubblica ligure, che considerava terra da cui depredare fiumi di soldi per mantenere il proprio esercito imposte per cinquantaquattro milioni e ottocentoventicinque mila lire, somma astronomica per quei tempi, aggiunse la tassa sulle finestre, ogni cittadino doveva pagare quest'imposta secondo la quantità di luce e di aria che riceveva nella sua casa.

LE TASSE CURIOSE

Tasse curiose

Lo zar Pietro il Grande (1689-1725) impose una ***tassa sulle barbe*** nata per colpire nell'orgoglio i nobili più anziani che rifiutavano la cultura occidentale. In **Prussia**, c'era la ***tassa sugli stivali*** mentre in ***Inghilterra***, nel XVI secolo, una ***sulla polvere di riso***. Particolarmente curiosa è la ***tassa sulle vedove risposate troppo presto***, introdotta in Spagna nel XIV secolo per scoraggiare le uccisioni del coniuge.

In **Italia** possiamo trovare diversi esempi: nella **Venezia** del '400 si pagava la ***tassa sulle parrucche*** mentre nel ventennio **fascista**, per spronare a metter su famiglia, fu introdotta la ***tassa sui celibi***.

Più cattiva è sicuramente la ***tassa sugli ebrei*** introdotta in più di uno Stato in diversi periodi storici.

In **Polonia** nel 1700 fu istituita la ***tassa sui camini***, i polacchi reagirono togliendoli e affumicando le case.

Le ***tasse sulle finestre***, condussero al fatto che molte finestre furono murate, le case divennero malsane e, quindi, vi fu un aumento della tubercolosi nella città. Come curiosità si può dire che forse è da questa tassa che derivò l'usanza di dipingere sulle facciate delle case porte e finestre finte, ed è per questo che le finestre si chiamano anche **imposte**.

Questo studio, tornando brevemente alle 100 tasse esistenti, ha pagato o ha avuto a che fare con 72 delle 100 tasse elencate. Ne abbiamo di strada ancora da fare!!!!!

Lo Studio rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o integrazione degli argomenti trattati in questo stampato interno.

Studio Amato